

SCOUT

Giochiamo

1/08

"Ti ascolto"



GIOCHIAMO E' CAM



Io sono **Gufo**:
fratellini e sorelline,
siete pronti a farvi raccontare
i miei viaggi e le **avventure** dei
nostri amici?

io sono lo **Scovolino**:
insieme giocheremo
e ci divertiremo
un mondo



BIATO... NOI NO!

Io sono
Erik
la talpa e vi
farò conoscere
meglio la
Giungla, il **Bosco**
e tutto quello
che si trova
nel **mezzo**,
sotto e **sopra**



Noi siamo
Millo e Cia:
con noi imparerete a fare
tante cose e andremo
alla scoperta di tutte
le **Specialità**



... e ci sono anche due pagine
tutte per il **cdA**



ASCOLTO

La festa era stata grandiosa! **Marzolina** e tutti gli altri partecipanti alla fine erano stanchi ma contenti, eppure lei non riusciva a prendere sonno.

Ripensava a quello che aveva fatto: nessuna delle altre coccinelle l'aveva rimproverata per essersi allontanata da sola e aver corso il terribile rischio di essere mangiata dal ragno. Tuttavia, nel silenzio della notte, *lei si sentiva in colpa*.

Quante volte le avevano detto che non doveva correre rischi inutili, che restare insieme era più sicuro: lei non aveva ascoltato!

O meglio, le sue orecchie avevano sentito, ma la sua testa, il suo cuore, quelli erano troppo occupati a fantasticare per ascoltare davvero!

In quella notte così speciale, Marzolina si fece una promessa: «D'ora in poi ascolterò sempre quello che mi dicono, perché sicuramente chi mi parla ha diritto di avere tutta la mia attenzione».



«Qualcuno viene su per la collina»
disse drizzando un orecchio
Mamma Lupa a Babbo Lupo che
usciva per la caccia.
«**Sta' in guardia**». E non si sbagliava!
Infatti dentro la tana, la mamma
circondata dai suoi quattro cuccioli
stava sempre pronta a percepire,
ascoltare e capire ogni minimo
messaggio proveniente dalla Giungla.

Babbo Lupo si mise in ascolto per
udire il mugolio lamentoso e aspro di
Shere Khan in fondo alla valle vicino
al ruscello e, bloccando l'impeto di
un suo potente balzo di caccia,
ringhiò: «**L'UOMO!**».

Mamma Lupa aveva saputo cogliere,
tra i lamenti dello striato, il nuovo
cucciolo che si presentava:
le sue orecchie attente
avevano riconosciuto
il vagito del piccolo
Mowgli!

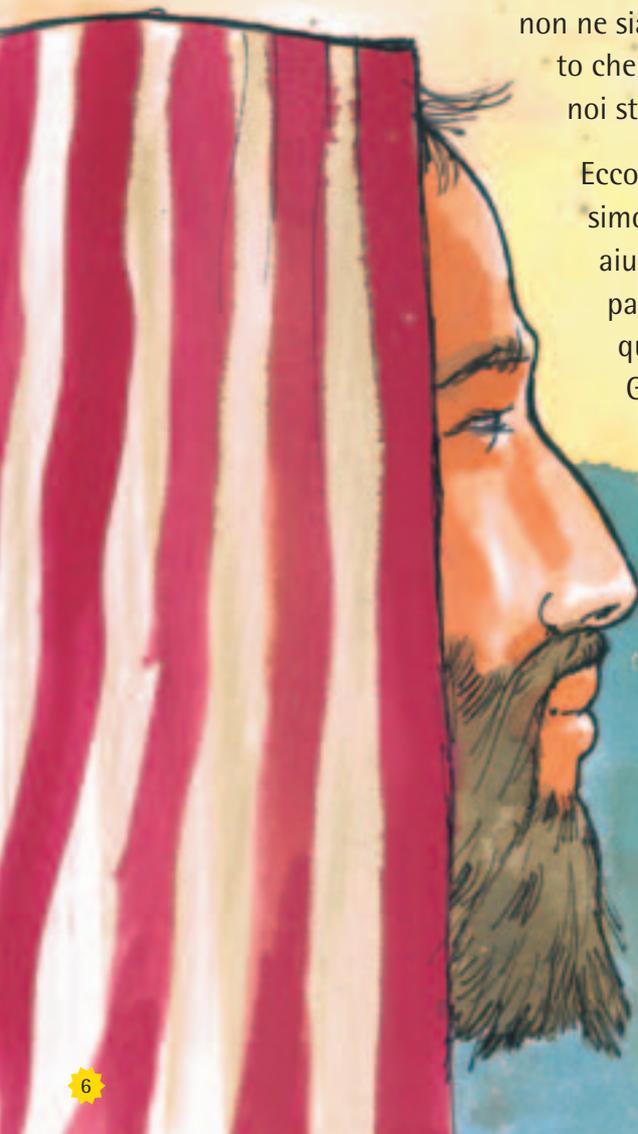




ASCOLTA, ISRAELE:

Ascoltare è molto importante ma abbastanza difficile, e trattenersi dal parlare dopo aver ascoltato per riflettere su quello che è stato detto **è ancora più difficile**. Forse da soli non ne siamo capaci, ci serve un aiuto che ci apra all'ascolto di Dio, di noi stessi, degli altri.

Ecco perché nel rito del Battesimo ci viene regalato questo aiuto attraverso un'azione particolare che ricorda quanto un giorno fece Gesù stesso:





«Mentre Gesù tornava verso il lago di Galilea, gli portarono un uomo che era sordomuto e lo pregarono di mettere le mani sopra di lui.

Allora Gesù lo prese da parte, lontano dalla folla, gli mise le dita negli orecchi... Poi alzò gli occhi al cielo, fece un sospiro e disse a quell'uomo:

"EFFATÀ!",
che significa: "Aprite!".

Subito le sue orecchie si aprirono.
(Marco 7, 31-35).

I profeti dell'Antico Testamento non hanno mai smesso di invitare Israele ad ascoltare:
«ASCOLTA, ISRAELE!».

Ascoltare è l'inizio della fede e anche Giovanni nel Vangelo presenta così Gesù:

«Questo è il mio figlio diletto. Ascoltatelo!»
(Matteo 17, 5).

La Bibbia ci ricorda che "ascoltare" diventa "eccomi" detto con gioia, saper obbedire e scegliere le cose importanti della vita.





I viaggi di Gufo

I viaggi di Gufo

Bentornati fratellini e sorelline!

Questo mio nuovo viaggio mi ha
portato in un posto
davvero speciale.



Con le orecchie e con il cuore





«Ciao! Io sono Gufo. Sto cercando Mattia, lo conosci?»

«Ma sono io!».

«E cos'è quell'apparecchio che hai sulle orecchie?»

«Beh, la mamma continuava a preoccuparsi perché proprio non ascoltavo nessuno: non mi alzavo dal letto finché il babbo non mi scuoteva e a scuola non scrivevo quello che diceva la maestra ma disegnavo gli alberi fuori dalla finestra.

Credevano che le mie orecchie non funzionassero, ma io ci sentivo benissimo!
Solo che invece di ascoltare quel che succedeva fuori, io sentivo una vocina dentro al cuore:

le mie orecchie funzionano al contrario!

Sentivo la mia voglia di disegnare, o il mio bisogno di abbracciare la mamma e il papà tutte le mattine, e lo facevo.

Quando sentivo di voler cantare mi mettevo a intonare una canzone a squarciagola, anche sull'autobus o al supermercato!

E così sono stato visitato da un sacco di dottori e alla fine mi hanno dato un apparecchio che mi fa sentire quello che dicono "fuori".

Ogni tanto però spengo l'apparecchio e mi piace ascoltare il mio cuore. Solo così riesco a sapere cosa voglio veramente».





La biblioteca di Branco/Cerchio

La biblioteca di Branco/Cerchio

L'occhio del Lupo

di Daniel Pennac

Ogni persona che incontriamo per strada, a scuola, in palestra ha una sua storia, qualcosa di piacevole da raccontare e noi abbiamo qualcosa di bello da poter ascoltare.

Quando conosci qualcuno chiedi, domanda e vedrai che scoprirai una nuova persona che magari non immaginavi nemmeno!

Il ragazzo viene dall'Africa, racconta storie e questa è la sua fortuna. Narra di tre mondi africani, tre tipi di vita che lui ha vissuto, tre momenti ricchi di incontri.





*Amicizie, delusioni e tanta solitudine,
ecco quello che ha da dire il ragazzo.
Si apre al lupo e tramite quello sguardo
incessante racconta tutto il suo essere.*

*Il lupo è titubante, non vuole cedere, ha
aperto un solo occhio ma quando ascolta
il ragazzino si commuove, sente anche lui
il bisogno di raccontare, vuole dare parte
di sé a quel ragazzo che per giorni non lo
ha mollato un attimo.*

*E così anche il lupo narra: lupo d'Alaska, lupo catturato, lupo che è
rimasto solo.*

*E quando finisce di raccontare, i due sono andati "oltre", hanno scoperto
la bellezza di donarsi, sono diventati amici: si sono ascoltati l'un l'altro,
le due solitudini sono diventate amicizia. E l'occhio del lupo si apre, ora
tutto è più chiaro:*

«Nessuno è qualcuno senza la sua storia»





Sono le parole che riescono a vincere la gabbia che c'è fra il lupo e il ragazzo. Cercale anche tu nella griglia sottostante, in orizzontale, verticale o diagonale, e cancellale una dopo l'altra.

LUPO

TOA

RAGAZZI

BIA

PAILLETTE

AFRICA

ZOO

ALASKA

PIGNATTA

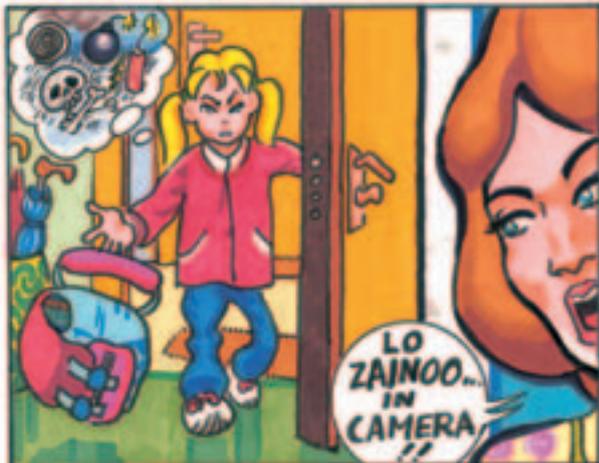
| | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| P | F | Z | O | O | K | L | I | O | L |
| H | I | F | V | B | N | A | S | D | U |
| B | Z | G | Q | Y | K | M | L | Z | P |
| O | Z | O | N | S | B | W | B | A | O |
| L | A | C | A | A | F | R | I | C | A |
| Q | G | L | L | N | T | O | A | X | Z |
| P | A | I | L | L | E | T | T | E | M |
| T | R | R | O | F | R | D | A | X | Z |

Millo & Cia



C'È NESSUNO?

Testi di Camillo Acerbi
& Emanuele Caillaud
Disegni di Mauro Gudi







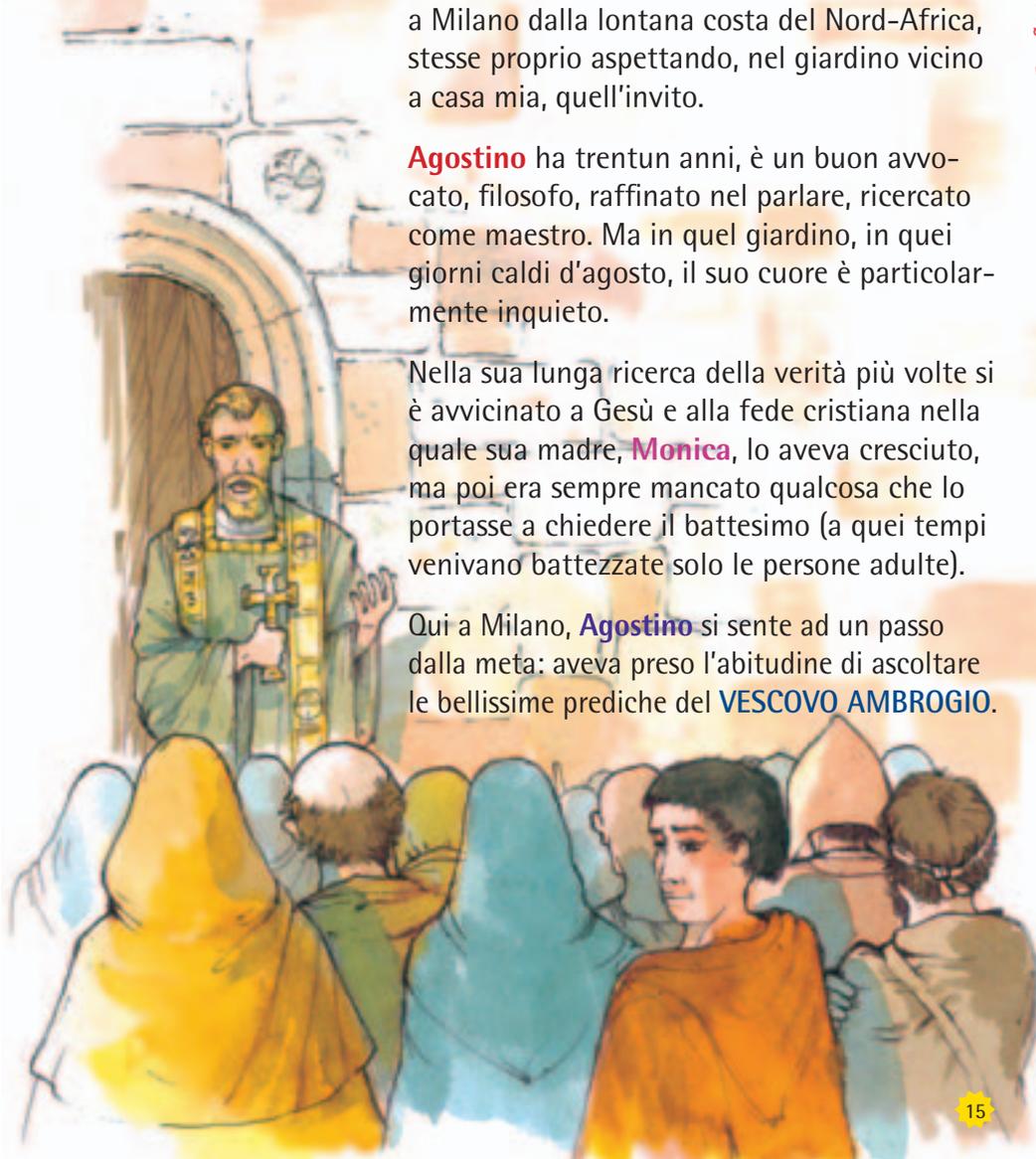
prendi e Leggi... prendi e Leggi

Chi poteva immaginare che qualcuno, venuto a Milano dalla lontana costa del Nord-Africa, stesse proprio aspettando, nel giardino vicino a casa mia, quell'invito.

Agostino ha trentun anni, è un buon avvocato, filosofo, raffinato nel parlare, ricercato come maestro. Ma in quel giardino, in quei giorni caldi d'agosto, il suo cuore è particolarmente inquieto.

Nella sua lunga ricerca della verità più volte si è avvicinato a Gesù e alla fede cristiana nella quale sua madre, **Monica**, lo aveva cresciuto, ma poi era sempre mancato qualcosa che lo portasse a chiedere il battesimo (a quei tempi venivano battezzate solo le persone adulte).

Qui a Milano, **Agostino** si sente ad un passo dalla meta: aveva preso l'abitudine di ascoltare le bellissime prediche del **VESCOVO AMBROGIO**.





Le sue parole lo avevano affascinato, rivelandogli la bellezza della Sacra Scrittura che ora si mostrava ai suoi occhi come un sicuro cammino che lo portava a Gesù, il Figlio di Dio fatto uomo per amore degli uomini.

Eppure l'aver compreso la verità non gli aveva dato la pace desiderata.

"Prendi e leggi... prendi e leggi..."

Alle sue orecchie quel giorno le mie parole suonarono come un comando.

Raccolse il testo con le lettere di Paolo, lo aprì, lesse..., "rivestitevi del Signore Gesù Cristo ...".



In quel momento intuì che la verità di Gesù non si comprende solo con la mente, ma deve essere abbracciata col cuore. In quell'istante Agostino è diventato cristiano, in quell'istante ha trovato la pace.

Il 24 aprile dell'anno successivo, durante la veglia pasquale, nella Cattedrale di Milano, Agostino fu battezzato da Ambrogio. Da quel giorno il suo amore per la verità, che ora aveva il volto ed il nome di Gesù, non è mai venuto meno e ci ha fatto dono della sua santità e della sua sapienza, arrivata fino a noi in tanti suoi scritti.

"Prendi e leggi..." quel Vangelo dimenticato qualche volta nel cassetto.

Gesù vuole essere accolto anche dal nostro cuore.





IL TUO ANGOLO DI NATURA

Ti piace giocare all'aria aperta, immerso nella natura? Sono sicuro di sì! E chissà quante volte, insieme al tuo Branco o al tuo Cerchio, ti è capitato di addentrarti in un bosco...

Ma hai mai pensato che proprio in quel bosco c'è un mondo intero, che vive anche quando noi non ci siamo?

Un mondo fatto di odori, di suoni, di colori e di un'infinità di creature che lo abitano?

Allora, ti propongo un gioco! La prossima volta che ti capita di tornare nel bosco SCEGLI il tuo personalissimo "ANGOLO DI NATURA", magari in un posto un po' isolato dagli altri, siediti e...

SHHH... FAI SILENZIO!

La natura non si lascia scoprire se c'è confusione!

CHIUDI GLI OCCHI!

Ascolta il piccolo mondo che vive nel bosco!

ESPLORA!

Con gli occhi, con le mani e anche col naso per sentire gli odori e i profumi...

GIRA PAGINA!

E completa la carta d'identità del tuo angolo di natura



Ritaglia questa pagina e portala con te alla prossima **Caccia** o **Volo** all'aperto! Potrai fare questo gioco con il tuo Branco o il tuo Cerchio! Dillo ai tuoi Capi!

ANGOLO DI NATURA

DI

5 cose che VEDO

-
-
-
-
-

5 cose che SENTO

-
-
-
-
-

L'ODORE più forte di tutti
gli altri è

-

Se TOCCO il suolo sento che

-

Facendo SILENZIO mi accorgo

-

La cosa più strana che vedo o
che sento è..

-

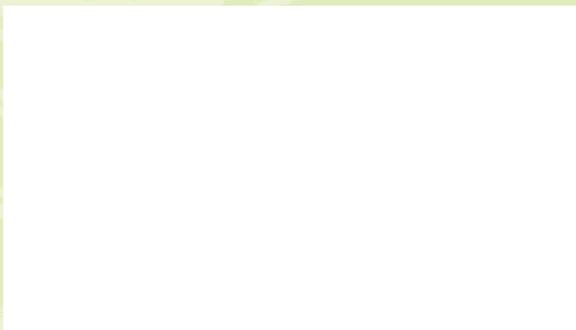
La cosa più piccola che c'è nel
mio angolo di natura è

-

A chi non ha visto il mio angolo di natura dico che

-

In questo spazio voglio disegnare una cosa che mi piace particolarmente del mio angolo di natura e magari porterò a casa anche un piccolo ricordo (mi raccomando, senza strappare fiori e piante!)



Se ti è piaciuto questo gioco e ami la vita all'aria aperta chiedi ai tuoi Vecchi Lupi o Coccinelle Anziane la Specialità di Amico della Natura, Cercatore di Tracce, Maestro del Bosco, Montanaro...



PRONTO? MI SENTI?

Ascoltami, avvicina di più il bicchiere all'orecchio.
Spostati un po' per tendere di più lo spago e non
toccarlo. Adesso va meglio?

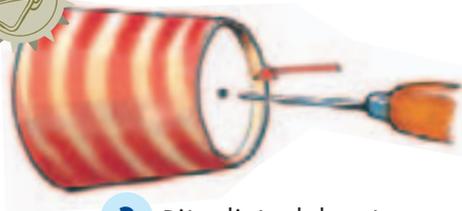
Non ci avresti creduto se non avessi sentito...
con le tue orecchie?

Anche voi volete ascoltare? Bene!

Cosa vi serve:

- 2 bicchieri di carta (non plastica perché si schiacciano facilmente)
- 2/3 metri di spago non sintetico
- cartoncino bianco
- pennarelli
- forbici, punteruolo
- colla in stick





a Ritagliate dal cartoncino una bocca e un orecchio, colorateli con i pennarelli e applicateli attorno al foro dalla parte esterna del bicchiere.

b Tagliate lo spago della misura desiderata (non troppo corto),

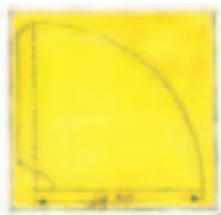
inserirne una estremità all'interno del foro del primo bicchiere e l'altra in quella del secondo. Fermate con un nodo.

c Per comunicare tenete sempre lo spago ben teso e non toccatelo con le mani. Se avete voglia di trasmettere in Morse, pizzicate lo spago con pollice e indice: un pizzico leggero • un punto, uno più deciso: - una linea.

Provate!

Sabato è il grande giorno, devi spiegare a tutto il Branco o il Cerchio il gioco ma le tue tonsille sono grosse come lanterne, i partecipanti sono molti, il campo da gioco è molto grande.

• Allora:
Taglia da un foglio di cartoncino grosso un quarto di cerchio del



raggio di 30 centimetri.

Lascia su uno dei lati 2 o 3 centimetri di margine da incollare. Nella parte dell'angolo retto taglia un quarto di cerchio del raggio di $\frac{2}{3}$ cm.

Avvolgi il cartoncino per formare un cono sovrapponendo il lato con il margine.



• Ricava dal cartoncino rimasto due cerchi del diametro di $\frac{9}{10}$ cm.

• Incidi con un cutter il centro di uno dei cerchi e prova ad inserirlo (facendo attenzione a non rompere il cartone) nella punta del cono.



Fissa le "alette" con un poco di colla in stick, inserisci anche l'altro cerchio e fissalo al primo. Lascia asciugare tutto, colora con pennarelli l'esterno del cono così ottenuto, usalo come **MEGAFONO** e la tua voce sarà salva.





amico di san francesco

Proviamo a pensare alla gioia provata da Francesco quando, all'improvviso, fu chiamato dal **Signore** e si mise ad "ascoltare" la sua voce.

Da quel momento la sua vita cambiò totalmente!

Egli si mise "in ascolto" di emarginati, poveri, lebbrosi e peccatori, di tutte le persone senza speranza, e perfino degli animali, anch'esse creature di Dio e che a Francesco erano tanto simpatiche.



È **Amico di San Francesco** il lupetto e la coccinella che conosce la vita di San Francesco, le scelte da lui compiute, i momenti più significativi del suo percorso di avvicinamento a Gesù, i suoi fioretti. Inoltre, come Francesco, bisogna imparare a rispettare il Creato e a saperlo "ascoltare".



Ecco qualche idea per conquistare questa specialità:

- Scopri la vita di San Francesco.

- Con la sestiglia o il CdA, organizza uno spettacolo sulla **vita** di Francesco

- Impara il "Cantico delle Creature" scritto da San Francesco

- Vai a Assisi o in un luogo francescano

- Scopri chi era Santa Chiara

- Realizza un bel **presepe**, come lo voleva San Francesco

- Pensa a una **Buona Azione** sull'esempio di San Francesco

- Costruisci un **bel Tau** di legno



Tanti sono i modi per ascoltare: con il cuore, le parole, i gesti dei nostri genitori e degli amici, gli infiniti messaggi della natura, le parole delle nostre preghiere.

PAROLA

ALLE MANI



Anche con gli occhi è possibile ascoltare: gli indiani d'America comunicavano con i segnali di fumo, i navigatori con le bandierine o i segnali morse.

La comunicazione gestuale dei sordi è un altro modo di comunicare e per noi di ascoltare.

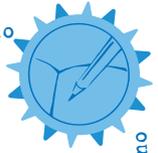
Gli alfabeti manuali, o dattilologie, sono la rappresentazione manuale delle lettere utilizzate nella scrittura.

In Italia oggi i sordi italiani utilizzano un nuovo alfabeto manuale, molto simile all'alfabeto manuale internazionale.



Questi gesti vengono sempre eseguiti da chi comunica usando una sola mano all'altezza del collo. Eccoli qui:





SCOVOLINO TUTTO ORECCHI

1. Versi diversi!

Che bella fattoria... Ma che confusione che c'è! Aiutamici a ridare a ogni animale il suo verso.



io squittisco

io nitrisco

io grognisco

io canto

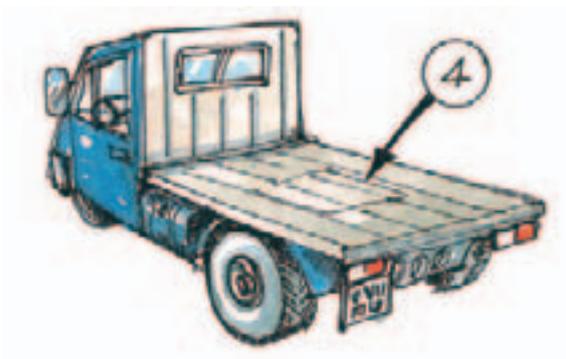
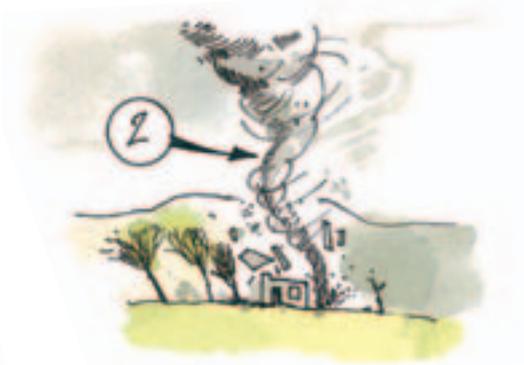
io chioccio

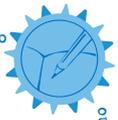
io raglio



2. Strumenti dementi!

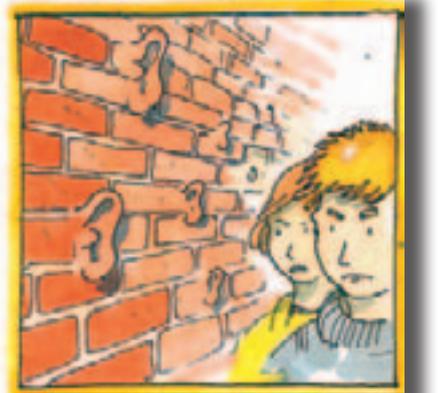
Mamamia dobbiamo organizzare un concerto e ancora non ho trovato gli strumenti musicali. Mi ci aiuti a identificarli?





3. Occhio all'orecchio!!

Peffavore! Mi dici cosa significano le espressioni che i miei amici mi stanno spiegando? Mi pare difficile difficilero...



1. Il coniglio squittisce, l'asino raglia, il cavallo nistrisce, il maiale grugnisce, la gallina chioccia e il gallo canta.
 2. Corno, tromba, chitarra, fagotto, piano.
 3. Mettere una pulce nell'orecchio: fare venire un dubbio; avere le orecchie foderate di prosciutto: non volere sentire; non avere orecchio: essere stonato; anche i muri hanno orecchi: ci sono delle spie

LE SOLUZIONI



la parola all'avvocato

Ciaooo fratellini e sorelline! Ho appena finito di guardare il mio programma tv preferito!!! Avvocati d'assalto! **Ueppa!** Sono fantastici. Non hanno paura di nessuno, non hanno mai paura di esprimere la loro opinione! Sono leali e osservano sempre la Legge!

Mitici! Se tutti fossero come loro! Una volta ho provato a fare il loro mestiere. E' difficile ma divertentissimo.

E non sapete come si esercitano a parlare e parlare per minuti, ore, giorni. Gasp ma quanto parlano e quante parole conoscono!

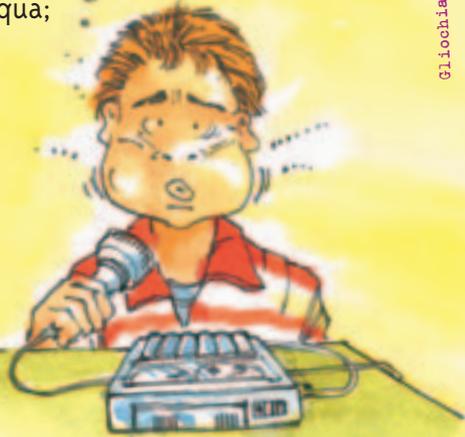
Sapete come si esercitano? Devono scandire bene le parole perché tutti possano sentire e allora...

fate così:





- * Prendete un libro della vostra libreria di casa; quello che vi piace di più;
- * Prendete un bicchiere e riempitelo d'acqua;
- * Procuratevi un registratore;
- * Riempitevi la bocca d'acqua, accendete il registratore e iniziate a leggere ad alta voce!!!
- * Una volta letta una pagina, ascoltate quello che avete registrato.



Forte!!!

Ah ah ah !!! Difficile vero? Però è un sacco divertente.



- * Adesso siete pronti a sfidare i vostri amici! Chiamatene tanti. Poi due si sfidano a leggere e gli altri devono scrivere in un foglio quello che riescono a capire dai due avvocati.

Vince chi parla per più tempo senza ingoiare l'acqua e che riesce a farsi capire meglio!!!!

Mi raccomando non bevete troppa acqua altrimenti farete tantissima...

Ueppaaaaaaaaaaaaaaaaaaaa!!!



La Posta

La Posta

Caro Gufo,

sono una
lupetta di
Pescara, sono molto
fortunata, infatti
nel mio Branco ed
anche in generale
nel mio gruppo mi
trovo bene. Ho dei
buoni rapporti con tutti ma ho un piccolo problema, non vado
d'accordo con i lupetti degli altri gruppi, infatti il mio
difetto è questo:

penso sempre che il gruppo più bello sia il mio.

Come posso risolvere questo problema?

Grazie

Con un allegro battito d'ali dico:

**Evviva!... Evviva!... Evviva gli
scout!** Eh sì, cara lupetta di
Pescara, è proprio bello leggere
nella tua lettera entusiasmo che
"sprizza" da tutte le parole.
È bello anche avere un po' di
"sano" orgoglio per il gruppo di
cui fai parte e, ancora meglio,
che all'interno tu abbia buoni
rapporti con tutti.

Però credo proprio che non sia
utile (questo lo sai anche tu,
quando dici che è un tuo difetto)
mettersi in contrapposizione
con i lupetti degli altri gruppi
perché... siamo tutti **Fratellini e
Sorelline**, tutti parte della grande
fraternità **scout!**

E "anzi" il fatto che ogni Branco e
ogni Cerchio abbia proprie caratteristiche e tradizioni a seconda
delle persone che ne fanno parte,
della parrocchia o dei luoghi
della città in cui ha avuto origine,
rende ancora più ricca e varia la
fraternità.

Per questo ti invito a continuare
ad essere veramente orgogliosa...
di essere lupetta, mostrare a tutti
la tua felicità, condividere le
molte competenze che già hai o
stai acquisendo e, con lo stesso
entusiasmo, confrontarti e scambiare
con i tanti altri fratellini e
sorelline che incontrerai lungo la
tua Pista.

Buona Caccia da

Gufo

se vuoi scrivere a Gufo e avere una risposta su **GIOCHIAMO**, manda
una mail a gufo@agesci.it e aspettati sorprese





Mi chiamo Daniel,

ho 9 anni ed abito a San Giovanni Teatino (CH). Con l'aiuto di mio padre, che è stato collezionista di francobolli, vi voglio dare notizie sul francobollo apparso sul giornalino n.8 di "**Giochiamo**".

- data di emissione 23 Aprile 1968,
- valore Lire 50,
- tiratura 18.000.000,
- disegnatore C. Pontani,
- senza filigrana

e rappresenta una scena di bivacco scout con sullo sfondo lo stemma dell' associazione scout.

Concludo dicendo che papà ne ha uno timbrato nel suo album.

Vi saluto e vi auguro un felice anno a tutti.



Buona caccia

• Daniel



**LA POSTA DI
GIOCHIAMO**

c/o Marco Quattrini
via MARCIANÒ, 23
47100 FORLÌ



Ciao fratellini e sorelline
vi è piaciuto questo numero?
Mandateci una mail a:
giochiamo@agesci.it

Comitato di redazione: Camillo Acerbi,
Emanuelle Caillat, Lucia Calfapietra,
Emanuele Dall'Acqua, Maria Vittoria Perini,
Marco Quattrini (capo redattore).

Redazione: Maria Grazia Berlini, Stefania
Brandetti, don Andrea Budellacci, Silvia
Fichera, Mauro Guidi, Francesco Lecca,
don Andrea Lotterio, Elisa Mariani, Pietro
Mastantuoni, Vanna Merli, Marco Modena,
Alfredo Morresi, Gianni Spinelli,
Alessandra Tedeschi.

Grafica e impaginazione: Simona Pasini
Illustrazioni: Vittorio Belli

Redazione WEB: Marco Cirillo, Cristina
Colombo, Barbara Della Porta, Luca Frisone,
Angelo Marzella, Francesco Rulli.

SCOUT - Anno XXXVIII - n. 6 - 24 marzo
2008 - Settimanale - Poste italiane s.p.a.
- Spedizione periodico in abbonamento
postale D.L. 353/03 (conv. L. 46/04)
art. 1 comma 2, DCB BOLOGNA - euro
0,51 - Edito dall'Agesci - **Direzione e
pubblicità:** Piazza Pasquale Paoli 18 -
00186 Roma - **Direttore responsabile:**
Sergio Gatti - registrato il 27 febbraio 1975
con il numero 15811 presso il Tribunale di
Roma - Stampa: Omnimedia, via Lucrezia
Romana 38, Ciampino (Roma) - tiratura
di questo numero copie 60.000- Finito di
stampare nel marzo 2008

SOMMARIO

- pag. 2 **Editoriale**
Giochiamo è cambiato... noi no!
- pag. 4 **Fra la giungla e il bosco**
Ascolto
- pag. 6 **Morso di Baloo**
Ascolta, Israele
- pag. 8 **In viaggio con Gufo**
Con le orecchie, con il cuore
- pag. 10 **La biblioteca di Branco-Cerchio**
L'occhio del lupo
di Daniel Pennac
- pag. 13 **Le avventure di Millo & Cia**
C'è nessuno?
- pag. 15 **In caccia e volo con i Santi**
Prendi e leggi... prendi e leggi
- pag. 17 **Sorella Natura**
Il tuo angolo di natura
Specialità
- pag. 19 **Pronto? Mi senti?**
- pag. 21 **Amici di San Francesco**
- pag. 23 **C.d.A.**
Parola alle mani
- pag. 25 **Gli enigmi dello Scovolino**
Scovolino tutto orecchi
- pag. 28 **Giochiamo a...**
La parola all'avvocato
- pag. 30 **Posta**
La posta di Giochiamo